

Giornale del Mattino

DEMOCRATICO QUOTIDIANO

Martedì 28 Maggio 1918
PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi commerciali nelle pagine di te-
pagate successive L. 1.500 la linea, i
L. 5 la linea. Avvisi mortuari L. 3 in
zioni si riducono a corpo 5.
Dirigenti
esclusivamente alla UNIONE PUBBLICA
Bologna - Via Indipendenza 2 p. p. Palazzo VI

Il franco-inglese del Tonale

anonissimo si ridesta
Il 27, sera — Il tiro del cannone a
stata nella regione parigina è ri-
so stanzano.
Presidente della repubblica Poincaré è
quartieri colpiti dai bombardamenti
ha visitato le vittime e le loro

di ferro premia gli assassini
Il 27, sera — Alcuni artiglieri hanno
il 30 maggio a nord est di Di-
dane, nel momento in cui tentava
la linea del fronte, il capitano
l'osservatore dell'arcipelago al-
Verberio nell'ultima incursione

Comitato di guerra
Il 27, sera — I membri del comi-
tato si sono riuniti stamane sotto
anza di Poincaré.

mencau al fronte
Il 27, sera — Il presidente del Con-
sorzio si è recato al quartiere
presso il generale Foch, ed è ri-
torna sera a Parigi.



Il 27, sera — Il tiro del cannone a
stata nella regione parigina è ri-
so stanzano.
Presidente della repubblica Poincaré è
quartieri colpiti dai bombardamenti
ha visitato le vittime e le loro

Delenda Austria

ROMA 27, sera. — (Nenni) — In attesa che si delini il piano
dell'offensiva di Ludendorff le nostre truppe
hanno inflitto agli austriaci un colpo che ha
un'importanza oltretutto militare, anche poli-
tica.
Collazione offensiva sul Tonale, prepa-
rata e condotta in modo magistrale, come già
Monte Corno, pure coronata dalla vittoria, su
ed agli alleati della sua rinnovata poten-
za militare.

La crisi di Caporetto non è più che un
ricordo, il più triste e più doloroso ricordo,
della nostra guerra. Caporetto è un episodio
ormai superato e moralmente annullato. E-
rano molti, in Italia e all'estero, fra i nostri
nemici e fra i nostri alleati, che si illude-
vano o temevano che Caporetto fosse l'ulti-
ma pagina della nostra storia militare e
che la guerra nostra finisse, come la disgrazi-
ata campagna del 1866, con un disastro.

Ora tutti costoro sono smentiti e confusi.
Sette mesi dopo Caporetto gli italiani han-
no celebrato il terzo anniversario dell'entrata
in guerra con un fervore di fede e speranza
commovente; sette mesi dopo Caporetto il
nostro materiale bellico è ricostituito, nono-
stante il tradimento di una parte dell'indu-
stria italiana, ed il morale dell'esercito è
elevatissimo, al punto che sono possibili a-
zioni offensive come quelle di Monte Corno
e del Tonale, e che si può mandare un cor-
po di spedizione in Francia.

Ciò è così bello, che può persino sem-
brare miracolo, specie se si pensa che que-
sto rinnovamento, questa rinascita materiale
e spirituale è opera spontanea del nostro po-
polo.

L'Italia ha ancora la disgrazia di non aver
trovato il suo ministro, un uomo, cioè, che
sappia raccogliere la volontà del Paese e
tradurla in atto.

Il primo ministro dell'Italia in guerra,
quello che ebbe il merito e il vanto di troc-
care una neutralità vergognosa, vincendo la
coalizione giolittiana, non capi che cosa fos-
se la guerra, né nelle ripercussioni nazio-
nali, né nelle sue ripercussioni internazio-
nali, e perciò governò giorno per giorno,
senza preoccuparsi dell'indomani avendo co-
me programma un « sacro egoismo » che ci
isolava nel mondo e che nell'interno cercava
di evitare il regime di guerra.

Dopo di lui l'on. Boselli — vecchio di
anni e di spirito — credette che condizione
essenziale della vittoria fosse la concordia
di tutti i partiti, ed a questa nuova men-
sogna convenzionale sacrificò i provvedimenti
urgenti ed urgenti contro i nemici interni.
Così giungemmo a Caporetto, che doveva
inevitabilmente essere la conclusione d'una
politica faccia e pigra.

L'on. Orlando è uomo di indubbia fede,
è un suscitatore di energie, qualità queste
di primissimo ordine per un Presidente di
Consiglio, ma per quanto la sua genialità,
squisitamente latina, la sua fede, il suo in-
gegno, lo designavano quale capo del Go-
verno, pertanto il suo carattere ecceziona-
lmente ottimista, il suo temperamento miti-
non lo indicavano come Ministro dell'Inter-
no, dove la dura lezione delle cose pare non
abbia insegnato gran che.

Eppure questa è davvero l'ora dell'Italia.
In basso c'è tanta fede quanto ne occorre
perché se in alto si sarà audaci e risoluti
si possa vincere.

I massimalisti si sarebbero riavvicinati all'Intesa

Le apprensioni della stampa tedesca
(Nostra servizio particolare)
ZURIGO 27, notte. — (d. g.) I giornali
nemici cominciano a confessare apertamen-
te la preoccupazione dei circoli ufficiali per
la situazione in Russia, che, malgrado la
botta dell'esercito in Crimea e nel Caucaso,
è ben lungi dall'essere questa speranza, e
desiderata dai competenti circoli militari e
politici di Germania.

Un commento della « Frankfurter Zeitung »
è particolarmente sionistico. Dice il giornale
il conte Mirbach, ministro di Germania presen-
te al ministero degli Esteri russo Cico-
Noi non sappiamo ancora — dice il giornale
di Francoforte — quale risposta abbia avu-
to degli organi russi di fronte al linguaggio pe-
te strano, e da alcuni commenti di giornali
direttamente ispirati da Lenin e Trotzky si
vieta prepara un'azione contro le Potenze
Centrali con l'aiuto dell'Intesa. L'anima del
suoi appelli può essere considerato uno stru-
mento cieco dell'Intesa.

Nostro dovere è perciò di non lasciarci
cogliere all'improvviso dai gravi avvenimen-
ti che si preparano in Russia. Il popolo te-
desco deve sapere quello che il « Prayda »,
l'organo principale del governo massimalista,
scrive sull'attuale stato di cose.

Il giornale dice precipitosamente: « I prepa-
rativi per la ripresa dell'ostilità sono in-
completati, necessariamente necessari, in quanto
noi non abbiamo ottenuto con la pace di
Brest Litovsk nessuna garanzia contro un
attacco dei nostri vicini imperialisti. La
parola di Brest Litovsk è superata, il si-
gnificato delle scene seguenti non è ancora al-
terato, ma nei corridoi della Camera già cor-
rono voci di imminenti decisioni storiche
le quali dovranno segnare l'inizio del nuovo
stato ».

La situazione in Boemia

(Nostra servizio particolare)
ZURIGO 27, sera. — Il luogotenente della
Boemia, conte Gondolchov è stato chiamato
a Vienna per discutere col governo la gra-
ve situazione della Boemia.
Telegrammi da Praga dicono che il capo
della frazione parlamentare ceca, Stanek,
dovrebbe essere trasportato nel sanatorio di
Luhacowitz, perché colpito da un attacco
bronchiale. La direzione della frazione pa-
rlamentare è stata presa dal noto deputato
Klofner.

Per oggi, lunedì, è annunciata la convo-
cazione a Vienna delle associazioni ceche,
alla quale parteciperanno anche i rappre-
sentanti della frazione ceca alla Camera
dei Signori.
Si discuterà sulla tattica da seguire di
fronte alla politica «pressiva» del governo.
I giornali viennesi annunciano poi che Fi-
loto, ministro ha interviato sulla situa-
zione interna dell'Austria il capo dei fede-
rati austriaci, Wolf, e il governo, ha detto
quanto i tedeschi vanno dicendo finalmen-
te e mezzo, e cioè che la soluzione delle
questioni più importanti di politica nazio-
nale e statale può avvenire soltanto da un
parlamentarismo. I tedeschi d'Austria so-
no convinti che l'incontro imperiale al quar-
tier generale ha contribuito molto a
convincere i circoli dirigenti austriaci che
ormai occorre reprimere con mani di ferro
le ambizioni separatiste degli slavi.

Dal di fuori l'Austria non può essere vin-
ta. Il governo...

Il processo dei

ROMA 27, sera. — Oggi d
rale Militare presieduto da
è iniziato il processo per
di vendita fatta agli Imp
coloni e cascamì. Pungo de
sciale gen. Tancredi e rapp
Civile il comm. Filotico.
Gli imputati sono: Arturo
a Ventimiglia industriale;
nato a Graus Direttore e
giogo del Cotificio di Con
L. B. Verga nato a Como
commercio; Henry Guyer Br
figlio latitante; emani. Attil
a Como proprietario; Rosa
Vernale; Roberto Frigerio
di Santa Fe ragioniere.

Il consiglio di difesa è com
Scimone e Fiorante di Nap
ger; Arturo Vecchini e Oly
per Durst; Borè e Gallina
Verga; Casaglia di Torino e
lano è Vincenzo Morelli e Gi
lano per Pirotta e Bianchi;
maudi di Roma per Friger
Alle 9 sono indodotti gli
9,30 entra il Tribunale, ed
chiede le generalità agli im
tano Frigerio prende posto s
accanto al banco dove si ter
altri imputati. Ha sul pet
della medaglia d'argento e
Fra i testimoni indotti dal
tano i senatori Rolando Ric
l'avv. Cesare Cattaneo, l'on.
gen. Sodani.

Un primo incid

Fatti uscire i testimoni il
avvocato erariale dichiara
Parte Civile nell'interesse del
lo Armi e Munizioni.
L'avv. Gregoraci invita l'ave
la a dichiarare di quali dan
lano e di quali danni inter
risarcimento.

Il comm. Filotico spiega le
intervento in causa dichiara
del risarcimento dei danni
subiti dallo Stato.
L'avv. Gregoraci si oppone
zione di P. C. che secondo
contraria alla nostra legge.
L'avv. Romualdi specialme
resse del suo cliente capiti
si oppone alla costituzione di
dello Stato. Anche tutti gli
nell'interesse dei rispettivi cli
gono a tale costituzione.

Il comm. Filotico replica so
rito dello Stato ad interveni
giudizio.
All'avv. Erariale replica l'a
nell'interesse puro del capita
Parla anche l'avv. Valdine, pe
Rosa Bianchi. I due avvocati se
varie ragioni di procedura e c
lo stato non può e non ha il
stituti Parte Civile in una ca
sta. Il comm. Filotico contro v
Il P. M. risponde alle eccez
e concede perché sia ammessa
ne di Parte Civile dell'ammini
litare per chiedere il risarcim
ni anche economici gravissimi
lo stato per l'opera attribuita
agli ordini imputati.

La discussione sulle incidenti
sino alle 19 con una controrep
Gregoraci alle conclusioni dell
seale.
Alle 12,15 l'udienza è tolta
vinto il seguito alle ore 16.

Il processo contro Cava

nella seconda quindicina di
inter telefono al giudice del s

ROMA 27, sera. — Dopo l'ist
colonnello cav. De Rubbi sotto
dell'avv. generale erariale con
si, la commissione di inchiesta
a giudizio per rispondere di
avv. Filippo Cavallini, Loren
giornalista, l'ing. Adolfo Brou
rico Eumann, giornalista, For
li detta...



Il generale Berry... sembra pure sia delle intenzioni del nemico...

libertà serica: si si può dire che l'attacco in Champagne...

impiegarono: Ludendorff estendono il di battaglia alla ricerca di una...

comunicato tedesco

Il 27. sera. (Berlino) - Si ha da Berlino: l'ufficio ufficiale dice: Nel corso di...

Operazioni aeree inglesi

Londra 27, sera - Il giornale del 25 fu possibile colare...

combatimenti aerei otto appa- rati furono abbattuti e due costretti...

La massoneria latino-americana per l'Intesa BUENOS AIRES 27, sera - E' stato oggi...

Omaggio inglese delle truppe italiane in Francia A 27, sera - Tutti i corrispondenti...

Per la Croce Rossa americana WASHINGTON 27, sera - La seconda...

care una neutralità vergognosa, vincendo la coalizione giolittiana...

Dopo di lui l'on. Boselli - vecchio di anni e di spirito - crede che condizione essenziale della vittoria fosse la concordia di tutti i partiti...

Così giungemmo a Caporetto, che doveva inevitabilmente essere la conclusione d'una politica facca e pigra.

L'on. Orlando è uomo di indubbia fede, è un suscitatore di energie, qualità queste di primissimo ordine per un Presidente di Consiglio...

Eppure questa è davvero l'ora dell'Italia, in basso c'è tanta fede quanto ne occorre perché se in alto si sarà audaci e risoluti si possa vincere.

La nostra nemica tradizionale, otto mesi dopo Caporetto, è così incerta sulle sue forze, che esita ad attaccarci ed è più propensa ad attendere il nostro urto che ad offendere.

La crisi interna che la dilania, invece di languire, si aggrava sempre più. L'opposizione ceco-slovacca assume gli aspetti di un'aperta rivolta.

Il Governo non lascia inteso nessun mezzo per dominare la situazione: reprime, blandisce, corrompe, ma non riesce a guadagnare un amico.

La grande maggioranza della popolazione dimostra il proprio odio all'oppressore non collaborando in nessuna maniera alla vita dell'impero...

Così stando le cose - e non si vede come potrebbero migliorare per i nostri nemici - l'Austria è condannata, e non si capisce perché attraverso discorsi ufficiali - come quello ultimo di Robert Cecil a Londra - si trappino ancora forme più o meno larvate di austrofilia.

Ormai la storia dell'Austria che se non ci fosse sarebbe creata nell'interesse dell'equilibrio europeo ha fatto il suo tempo.

Questa che si combatte è la guerra delle nazioni, e non può finire lasciando sopravvivere uno Stato anarcocratico che Mussolini paragonava ad un favoloso albero del deserto, che uccideva e deturpava chiunque cercasse riparo e ristoro alla malefica sua ombra.

La massoneria latino-americana per l'Intesa BUENOS AIRES 27, sera - E' stato oggi inaugurato il congresso massonico latino-americano.

La presenza del capitano Gino Bandini al Congresso provocò un caldo omaggio all'Italia in occasione del terzo anniversario della sua entrata in guerra.

Per la Croce Rossa americana WASHINGTON 27, sera - La seconda sottoscrizione per la Croce Rossa americana è stata di cinque milioni di dollari.

ZURIGO 27, sera - Il luogotenente della Bocca, conte Comendolove è stato chiamato a Vienna per discutere col governo la grave situazione della Boemia.

Telegrammi da Praga dicono che il capo della frazione parlamentare ceca, Staneek, dovette essere trasportato nel sanatorio di Luhaciowitz, perché colpito da un attacco di bronchite.

Per oggi, lunedì, è annunciata la convocazione a Vienna delle associazioni ceeche, alle quali parteciperanno anche i rappresentanti della frazione ceca alla Camera dei Signori.

Si discuterà sulla tattica da seguire di fronte alla repressione del governo. I giornali visnovi annunziano poi che l'ispettore per Marburgo delle ferrovie meridionali sig. Vrecko, è stato trasferito a Innsbruck coll'impunzione di lasciare Marburgo entro le 24 ore.

Secondo la Zeit il Vrecko era uno dei più fervidi agitatori della causa sud-slava.

Il corrispondente della Tegethische Rundschau da Vienna ha intervistato sulla situazione interna dell'Austria il capo dei tedeschi austriaci, Wolf. Il governo, ha detto, ha detto che i tedeschi vanno discesi da un anno e mezzo, e cioè che la soluzione delle questioni più importanti di politica nazionale può avvenire soltanto attraverso un parlamento. I tedeschi d'Austria sono convinti che l'incontro imperiale al quartier generale tedesco ha contribuito molto a convincere i circoli dirigenti austriaci che ormai occorre reprimere con mani di ferro le ambizioni separatiste degli slavi.

Dal di fuori l'Austria non può essere vinta. Il governo deve pensare a che il paese non sia fatto saltare dall'interno.

Carlo I e il movimento jugo-slavo

AMSTERDAM 27, sera - L'importanza del movimento jugo-slavo in Austria è dimostrata da un telegramma da Vienna nel quale si riferisce che l'imperatore Carlo e il presidente del consiglio Seidler hanno rifiutato la proposta di un parlamento sloveno della Stiria, la quale ha chiesto il mantenimento del sistema attuale austriaco ed un'altra deputazione dei tedeschi della Stiria della Carniola e di Trieste.

Le due deputazioni hanno insistito sul pericolo della propaganda jugo-slava e sulla necessità di incoraggiare il movimento tedesco. L'imperatore rispose che, detto che i motivi dei conflitti tra le varie nazionalità debbono scomparire, ma qualunque siano i cambiamenti che potranno intervenire nelle istituzioni dello Stato la guida armatura di questo, non deve essere scossa ed il sacro retaggio del glorioso passato deve essere preservato.

Il Governo conclude l'imperatore, procurerà dunque di combattere con tutte le forze dei suoi mezzi questi movimenti che minacciano la forza e l'unità dello stato.

Pro studenti serbi in Italia

ROMA 27, sera - Un gruppo di autorevoli cittadini, ricordando una recente proposta di Benito Mussolini, ha gettato le basi per la costituzione di un Comitato Nazionale «Pro studenti serbi in Italia». Tale Comitato soccorrerà gli studenti slavi, che sono nel nostro paese, e promuoverà l'affluire di altri studenti serbi che desiderassero venire in Italia, ma che non ne avessero i mezzi, agevolando, in tal modo, la conoscenza del nostro paese a giovani universitari, che costituiranno, domani, la base politica ed amministrativa della Serbia ricostruita.

I promotori milanesi del Comitato hanno telegrafato al ministro della P. I. serbo a Corfù annunciandone la costituzione.

I deputati delle terre invase

ROMA 27, sera - L'Espresso scrive che convocati dall'on. Girardini si sono riuniti i deputati delle terre invase. Mancavano solo due deputati perché assenti da Roma.

Scopo della riunione era di prendere in esame le condizioni delle popolazioni delle terre invase, studiare i provvedimenti necessari per il ripristino della vita economica in quei paesi.

Venne deliberato di sollecitare presso l'altro commissariato una riunione di deputati veneti e dei socialisti interessati per la presentazione della legge sul risarcimento dei danni, legge il cui progetto di iniziativa parlamentare è già pronto ad opera di una commissione presieduta dall'on. Girardini di cui è relatore il sen. Petrucci.

dello Stato. Anche tutti nell'interesse dei rispettivi come tale costituzione.

All'avv. Eraldo Terzi nell'interrogatorio pure del Perla anche l'avv. Vals Rosa Bianchi. I due avevano varie ragioni di procedi lo stato non può e non costituirsi Parte Civile in sta. Il comm. Filottico e l' P. M. risponde alle e conclude perché sia am- di Parte Civile della litare per chiedere il ris- ni anche economici grav- lo stato per l'opera altr agli odieri imputati.

La discussione sullo il sino alle 12 con una con Gregorati alle conclusioni scate.

Alle 12,15 l'udienza è vinta il seguito alle ore 11.

Il processo contro

nella seconda quindi per telefono al Giorza

ROMA 27, sera - Dep colonnello cav. De Rubis dell'avv. generale erarial si, la commissione di in- a giudizio per rispondere avv. Filippo Cavallini, giornalista, Ing. Adolfo rito Buonanno, giornalista la detta Ricci Brida, l'on- fo Riccardo rapresci avv. Cesare Anna, Paoli

Con la stessa sentenza, inchiesta ha dichiarata es- nale contro Paolo Bolo stituito in Francia. Ha poi intimato al D'Adda e Cesare Anna tribunale militare nel ter della presentazione della

L'accusa che si fa agli è di avere avuto intell- denza con emissari della Austria tra i quali Himly.

Il dibattito si inizierà quindicina di giugno ed a fine novembre gli avv. C. le, Piccardi, Giuseppe Ri di Vecelli, Fausto Pavon- goraci, Giuseppe Jengo et

Due condanne per

VENEZIA 27, sera - male ha pronunciato due e sfaticano che vanno rievat le condanne in 20, miti e in Italia, quanto per le fi- nati.

Uno è il pubblicista Mar 24, anni, irrequieto e ambi fanteria e di classe giambi dato a fare il suo dovere comandato a Roma, presso del ministero della guerra lungo tempo, dal Comand- Francia, con una delcata propaganda.

Chi lo conosceva rimase a sua fiducia riposta in lui, mese scorso quando fu a ruolo disfattiste che avrebbe la trattoria dell'Adelaide, Nascario Sauro.

Cercò egli di correre al ogni espressione non italiana tendo di aver lodata l'ene bellica della Germania.

Le testimonianze di gela- trioti austriaci videro gli- andative dei Fradeletto e di Girardin fu condannato a c- carcere militare.

L'altro condannato è il se- e consigliere comunale di V- antonio Bazzani, che solda sua Venezia rimane.

Egli pare, nell'ostilità del- vrebbe proferte pubblicame- contro la guerra e di dispre- cito e per il paese.

Naturalmente, anche lui, il professore patriota e nega le fr- moni udirono e confermano. In sua difesa depone an- Grimaldi, ma il Tribunale gli- no di reclusione militare.

“DELENDA AUSTRIA”

Roma, 27 sera
Le truppe italiane hanno inflitto a quelle austriache una sconfitta che ha una importanza militare e insieme politica. Con l'offensiva sul Tonale l'Italia dimostra ai nemici e agli alleati la sua rinnovata potenzialità militare. La crisi di Caporetto non è che un triste e doloroso ricordo. Erano in molti in Italia, all'estero, fra nemici ed alleati, che si illudevano o temevano che Caporetto fosse l'ultima pagina della guerra italiana. Ora tutti costoro sono smentiti. Sette mesi dopo Caporetto gli italiani hanno festeggiato con fede e speranza il terzo anno di

guerra e il materiale bellico è ricostituito. Tutto questo miracolo, questo rinnovamento materiale e spirituale è opera del nostro popolo. Caporetto fu la conclusione di una politica fiacca e pigra. Oggi in basso c'è tanta fede che se in alto si sarà audaci, si potrà vincere la guerra. L'Austria è incerta delle sue forze e non prova ad attaccarci. La crisi interna, la ribellione dei popoli oppressi si aggrava sempre più. La grande maggioranza della popolazione imperiale dimostra il proprio odio non collaborando, non partecipando né alle sottoscrizioni, né all'assistenza civile, disertando le officine e i campi e proteggendo i disertori. Stando così le cose l'Austria è condannata a cedere. Questa che si combatte è la guerra delle Nazioni, e non può finire lasciando sopravvivere uno stato anacronistico.

Nenni